

Rosa Maria Alonge

L'AMORE DI ALTRI TEMPI
PROFUMAVA D'ATTESA

Rosa Maria Alonge, *L'amore di altri tempi profumava d'attesa*
Copyright© 2018 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via Verdi, 9 /A – 38122 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: aprile 2018 – *Printed in EU*
ISBN 978-88-6537-644-7

Copertina di Lino Mazzariello



*Al Mio Papà.
Mi hai amata di un Amore assoluto.
Lo porto con me, nel cuore.*

L'AMORE DI ALTRI TEMPI
PROFUMAVA D'ATTESA

PREMESSA

In un mondo disilluso, dove i giovani non credono più nell'amore e dissacrano valori e famiglia, in un'era in cui il lassismo, in nome della libertà, non conosce né regole né morale, quando tutto è un diritto e nulla deve essere negato, quando al timore dei genitori subentra la confidenza, un amore antico fa sentire la sua voce.

Parla di attesa, di lotta, di conquista, di tutto ciò che fomenta la passione, la voglia di stare insieme.

Quell'amore ha sfidato e affrontato il suo più grande nemico: il tempo che, inesorabile e impietoso, ogni cosa cambia e trasforma. E ancora, con la sua voce arcaica, l'amore racconta che t'innamorerai davvero quando, la prima volta che i tuoi occhi incontreranno i suoi, sentirai il cuore fermarsi e ti mancherà il respiro. Riconoscerai, allora, l'amore per sempre, l'unico che potrà sfidare il tempo e vincere, perché l'Amore vince. Sempre!

VIAGGIA L'ANNO 1968

Un anno particolare, decisivo, di svolta per la storia europea italiana. È l'inizio di una nuova mentalità, basata sulla giustizia sociale, sui movimenti di studenti e lavoratori contro la "vecchia politica", contro il militarismo.

Un fenomeno storico fondato su principi egualitari e liberatori. Una svolta importante nel processo di emancipazione femminile, una vera e propria rivoluzione culturale, un profondo cambiamento nel vissuto sociale con cambiamenti radicali nel costume, dalla musica, al cinema, all'abbigliamento, nei rapporti sociali e interpersonali, in quelli tra padri e figli.

In Sicilia non si vive direttamente il clima di ribellione alle regole e ai poteri forti. In ogni caso è un fenomeno che esula dalle famiglie dei nostri protagonisti, anzi li sfiora solo in modo sostanzialmente marginale.

"Fiore di zagara, isola bella, nitida e fulgida come una stella, dal mar lambita, dal sol baciata, o Siracusa, terra incantata!"

È il ritornello di una vecchia canzone scritta da un bravo insegnante di musica, che ormai non c'è più. Versi che rappresentano il luogo d'incanto dove nasce la nostra romantica storia.



Siamo nell'isola più bella del Mediterraneo: la Sicilia, nella misteriosa e fascinosa Siracusa, dove dominano arte e storia, bellezza della natura e mare cristallino senza confronti. È questa la città che la vede nascere.

È una tiepida mattina, preludio di primavera. Il cielo è sereno e il sole rende la temperatura piacevolmente mite. A tratti l'aria sembra avere già il respiro caldo dell'estate. Lei, di ritorno da scuola (frequenta l'ultimo anno di scuola media), è quasi giunta a casa. Ha i libri sotto il braccio, legati insieme da un robusto elastico colorato.

Nel suo viso puro, da adolescente, spiccano due grandi occhi scuri e vivaci che rivelano uno sguardo fiero ma dolcemente timido.

Un lieve venticello le sfiora gradevolmente il viso, sollevandole i lunghi capelli neri che le scendono ondeggianti sulle spalle.

Indossa un golfino di lana bianco, aderente come una seconda pelle, una gonnellina a pieghe blu, del tipo collegiale, e un paio di scarpette modello ballerina, dello stesso colore della gonna.

Ha un viso ancora da bambina, ma il corpo e la femminilità di una donna. Proceede con garbo, ma con un'andatura naturalmente ondeggiante che, altrettanto naturalmente, attira gli sguardi.

Ha l'aria di chi è immersa serenamente nei suoi pensieri.

Improvvisamente si sente osservata; si guarda attorno e il suo sguardo si posa su due profondi occhi magnetici che l'avvolgono in una carezza, dove vede riflesso tutto l'amore del mondo.

È solo un ragazzo e le sorride teneramente. Il suo viso rivela l'emozione di chi desidera perdersi fra le sue braccia. Come in un'atmosfera incantata, per un istante, anche il tempo sembra volersi fermare. Basisce però il suo piccolo cuore, impreparato a concepire una nuova emozione così singolare e straordinaria. Accelera il battito e in un lampo quel batticuore la riporta alla realtà.

In quel momento, per prima cosa, si chiede: "Ma cosa vorrà mai da me questo ragazzino?"

Nonostante l'ansia dettata dal timore di qualcosa non conosciuta, indugia per qualche istante a osservarlo. Ciò che attira principalmente la sua attenzione è il suo volto rubicondo, dove spicca il rosso delle guance.

È un uomo in erba quello che non riesce a staccare gli occhi dai suoi e continua a fissarla. Ha gli occhi lucidi, le ciglia lunghe e il viso ancora glabro, ma i capelli scuri con un bellissimo ciuffo uguale a quello del cantante da lei preferito.

Prima di varcare la soglia di casa lei lo guarda ancora, un ultimo sguardo. Lui continua a seguirla scrutandola intensamente, osando perfino strizzarle l'occhio. Poi, lei, di corsa, va su per le scale senza capire il perché di quella

fretta, come inseguita da un'emozione che la turba e la spaventa, forse consapevole di riconoscersi ancora bambina. Ma appena in camera, subito si dirige verso il balcone. Forse i loro pensieri s'incontrano, si parlano, mentre ignari si ritrovano, lei sul balcone e lui sotto, ancora in strada, con la testa all'insù che l'aspetta e gli occhi incolati a quelli di lei.

Nei giorni a seguire si accorge che il ragazzino lavora come apprendista radiotecnico nel negozio sotto casa sua e questo le lascia presagire un cambiamento in un immediato futuro. Inoltre, quando chiude il negozio per la pausa pranzo, lui non va via, ma l'attende all'angolo della strada, quella che lei ogni pomeriggio percorre per recarsi a scuola.

Non appena lo scorge, lei abbassa gli occhi. Lui no. Lui ogni volta, col suo sguardo, la circonda e la racchiude. Un amore platonico fatto di sguardi. Lui non ha il coraggio di avvicinarsi a lei. È ancora troppo presto e non sa come reagirebbe.

Continua con questo atteggiamento per alcuni giorni, quasi a volerne studiare il pensiero e il sentimento nel volto, nei gesti, nello sguardo.

Un giorno però lei riceve un bigliettino che le viene recapitato da una sua cugina a cui il ragazzo lo ha passato di nascosto.

Attenta a non farsi scoprire lo legge avidamente, con desiderio impaziente di sapere. E proprio in quell'istante si sente afferrare da un senso pervasivo d'inquietudine, ma quello che legge la fa volare proprio come avviene in un sogno fantastico. È una dichiarazione dolcemente dirompente. Sul bigliettino, in bella calligrafia, solo due parole: *"Mon Amour"*.

Adesso sì che lei inizia ad avere paura. Intanto deve immediatamente sbarazzarsi di quel breve contenuto scritto, molto confidenziale, che scotta e nascondere in un posto sicuro, e poi riprendersi dall'emozione e pensare alla... risposta.

Immaginava cosa potesse contenere quel messaggio, perché i silenzi di lui parlavano, anzi gridavano il suo innamoramento. Ma adesso quella paura sconosciuta le insinua il dubbio portandola a pensare che magari è colpa sua che in un certo senso, ricambiando i suoi sguardi, lei lo ha assecondato e incoraggiato, che forse magari lui è facile a innamorarsi o che veramente si è innamorato di lei a prima vista.

In ogni caso è decisa a voler tornare indietro. Ma mente e cuore non sempre vanno nella stessa direzione. Cosa pensa la sua mente? E cosa le dice invece il cuore?

La sua giovane mente di sani principi la richiama alle possibili conseguenze in previsione di quello che sta per intraprendere e le suggerisce di strapparselo dalla memoria. Il cuore invece le sussurra l'emozione di quell'incontro inatteso e di quanto batte forte quando lei vede quel viso dolcissimo dal sorriso che innamora.

Intanto lei intuisce che il ragazzo si è ingraziato la sua cuginetta ed è a lei che ricorre per informarsi e consigliarsi. Non è un caso infatti il bel ciuffo di capelli che gli scende sulla fronte e nemmeno il bigliettino che reca il messaggio scritto in francese, la lingua straniera che lei studia a scuola. Adesso però lei deve assolutamente rispondergli.

Pensierosa, fissa la sua piccola mano, il foglietto bianco e la penna che, come animata, sembra voglia invitarla alla prudenza. Così non si decide a scrivergli. Ma come può comunicargli di dimenticarsi di lei quando sente che non

è quello che vuole, quando vorrebbe invece segretamente rivelargli che lui l'ha incantata e conquistata con il suo sorriso e con quegli occhi che la guardano sempre come fosse la prima volta? Ripensa anche a tutte le volte in cui le capita di ritrovarsi con lo sguardo sognante a fantasticare liberamente su quel che sarà e, titubante, stabilisce allora di riflettere in quella notte e di rinviare ogni decisione al giorno dopo.

Quando l'alba si tinge di rosso, lei è già sul terrazzo. Il nuovo giorno l'accoglie mentre è intenta a scrutare il cielo. Sembra molto provata, ha l'aspetto di chi ha trascorso la notte insonne, a cercare risposte che riescono a spegnere pensieri e interrogativi su un domani sconosciuto e inaccessibile. Ma quali sono questi pensieri che hanno osato toglierle il sonno? Una cosa è certa, sa che la crescita e dunque la mutazione, il formarsi del carattere e della personalità di entrambi, giocano un ruolo a sfavore nella realizzazione di una solida unione, ma crede anche che alla loro giovane età, divenire adulti insieme condividendo congiuntamente ogni esperienza della vita preclusa a tutti quelli che si conoscono già "grandi" potrebbe dare origine a un vissuto unico e irripetibile che li legherebbe in modo inscindibile. Questo perché non le importano le storie d'amore poco serie, fatte di filarini o di flirt.

Ha sempre sognato e desiderato per lei un unico amore, quello per tutta la vita. Inoltre, pensa a come farà a tenere nascosto tutto ciò ai suoi genitori che si fidano di lei e che più volte le hanno ribadito, in discorsi occasionali, che alla sua età deve pensare solo a studiare, mentre lei si è irrimediabilmente innamorata.

Sa che si sentirà fortemente in colpa nei loro confronti. Infine, riconoscendo di non possedere né competenza, né

cognizione amorosa, non immagina nemmeno cosa succederà quando sicuramente dovrà incontrarlo. Anche questo le incute timore. Nonostante tutto ha deciso.

Scriverà sul biglietto: *“Arriveremo a un matrimonio?”*

Ma intanto che attende con trepidazione il suo parere, sente affiorare timorosa l'ansia, forse nel momento in cui si rende conto di aver scritto una stupidaggine, parole prive di senso che non avrebbe dovuto nemmeno pensare. Quale risposta si aspetta?

Entrambi sono solo due adolescenti! Così immagina che magari adesso lui capisce che lei è troppo ingenua e infantile e tutto finisce ancora prima di cominciare. Lui non vorrà più saperne di lei! E invece no!

Sul bigliettino che reca la risposta e che lei ha dissigliato a fatica con le sue mani incerte, lui ha scritto: *“Sì, amore, è quello che voglio. Io e te insieme per sempre!”*

Per un attimo realizza di essere felice ma subito dopo le ritornano i dubbi e si chiede se veramente lei lo ha fatto innamorare o se lui non si rende conto essendo ancora adolescente, di non poter discernere, data la sua età, l'amore dà altre emozioni e sentimenti.

La stessa cosa, però, vale anche per lei! Cosa fare allora? Chiude gli occhi e smette di pensare, decide di ascoltare solo il cuore. Dunque, stanca di continuare a porsi infinite domande dalle risposte impossibili e di profetizzare su un ignoto futuro dell'umano sapere, di cui nessuno può sapere nulla, lei decide allora di non volere rinunciare a questo sentimento per entrambi impenetrabile, ma di vivere il momento irripetibile e incredibilmente magico e puro di quell'età!

Frequenta una classe formata completamente da femmine per la tranquillità dei suoi genitori, ma molte delle

sue compagne sono più grandi di lei e hanno quasi tutte il ragazzo, già maggiorenne e occupato in qualche attività. C'è un tempo che appartiene all'amica del cuore, quella a cui si è legate particolarmente, a cui si apre lo scrigno dei segreti, quella che sa tutto di te e a cui hai perfino confidato di non saper baciare.

Bene, è proprio quella, l'amica fidata, che puntualmente si dilegua e ti lascia nei guai proprio quando non dovrebbe, quando le chiedi disperatamente di aiutarti e di non lasciarti sola. E non lo smentisce, anzi lo conferma fedelmente, la sua amica del cuore, Lucia, assumendo il comportamento di chi fa parte di quella casta. Infatti, è quello che fa un pomeriggio in cui entrambe passeggiano insieme, aspettando il suono della campanella che invita gli alunni a entrare a scuola.

È l'otto marzo. È ancora un giorno qualunque. Non immaginano che quella data diverrà, per entrambi, straordinariamente memorabile e speciale e che qualche anno dopo in quel giorno si festeggerà la giornata internazionale della donna. Inaspettato, il ragazzo compare improvvisamente dinanzi a loro.

Lei implora l'amica di non andare via ma per tutta risposta Lucia si dilegua lasciandola sola con lui. Tutto il suo essere è in fibrillazione. Lui dolcemente la blocca all'angolo della via, lei si rende appena conto di trovarsi prigioniera delle sue braccia.

Gli occhi di lui brillano, ha il viso rosso dall'emozione mentre il sorriso mette in mostra due belle file di denti candidi che spiccano tra le sue labbra lucenti color corallo. Lui pronuncia le prime parole che gli corrono sulle labbra direttamente dal cuore: «Finalmente! Non vedevo l'ora, non riuscivo più a starti lontano.»

Lei stenta a crederci. Esistono solo loro due. S'incontrano in un posto nascosto nell'anima e si perdono incapaci di rientrare nel mondo reale. Ma uno stridio di freni e un tonfo li riporta alla realtà. Lei riconosce il suo amico Giuseppe che impressionato nel vederli insieme è caduto dalla bici e li guarda con un'aria stupita e frastornata. Quell'episodio, immediatamente le ricorda che può vederla chiunque.

Così lei mormora sommessamente: «Di lui mi fido, ma se ci vede qualcuno e lo riferisce ai miei, non potremo più incontrarci.»

Lui si rattrista in viso e in fretta la prende per mano e la conduce in un posto vicino per proteggerla da occhi invadenti.

A pochi passi da loro, infatti, c'è un grande cancello sempre aperto attraverso il quale si accede a una stradina senza uscita. Un piccolo posteggio per i condomini del palazzo accanto. In un angolo, vicino al muro, una piccola zona ricca di verde e di fiori. Quello scelgono, quello diviene il loro dolce intimo nascondiglio segreto.

Si guardano a lungo, poi lui le chiede se può baciarla sulla guancia. Con un cenno lei annuisce e lui la bacia sfiorandole dolcemente il viso. Lei lo ricambia timidamente.

Nell'aria aleggia il profumo dei biscotti, quell'odore di buono che trasmette un senso di calore, di casa, di bambini. Una dolcezza senza fine. Solo qualche minuto ed è già l'ora d'inizio delle lezioni. Di corsa lui l'accompagna a scuola. La sua classe si trova al piano rialzato e quando lei, per prendere posto nel suo banco, passa davanti alla finestra, lo vede in piedi sopra il muretto di recinzione della scuola aggrappato alla ringhiera nel tentativo di poterla scorgere e rivedere ancora una volta.



Inizia la lezione, è l'ora d'italiano. La professoressa spiega ma lei in classe non c'è. È rimasta fuori insieme a lui, in quell'angolo di paradiso.

È il periodo in cui, in vista degli esami di licenza media, soprattutto al mattino, lei dovrebbe dedicarsi allo studio con particolare impegno e stare “incollata” ai libri, per raggiungere l'obiettivo di essere promossa con una buona valutazione di merito.

Ma come fa a studiare? Ha difficoltà di concentrazione, pensa solo a “scollarsi” dai libri e correre sul balcone per incontrare lo sguardo di lui.

E lui, come fa ad applicarsi nella sua attività se corre sempre in strada a testa in su a guardare il suo “sole?” Inoltre, continuano a cercarsi.

Si rincorrono in un accanito inseguimento non potendo sapere qual è il momento in cui uno dei due è fuori. Infatti, ci sono giorni in cui al mattino non riescono neppure a vedersi perché magari quando lui può uscire lei è appena rientrata o viceversa.

Intanto i genitori di lei percepiscono la sua irrequietezza e iniziano a insospettirsi e a farle domande. Lei risponde che va tutto bene, che è soltanto in ansia per gli esami. Un pomeriggio lui le chiede di scambiarsi le foto, svelandole così di aver pensato di poterla avere sempre accanto, anche se il suo viso l'ha già scolpito nei suoi occhi. La sua dolce immagine lo segue ovunque, dal primo giorno. Lei si è impadronita dei suoi pensieri. Dunque, entrambi d'accordo, pensano alla magia di ottenere una foto immediata.

Come fare? Lui non vuole aspettare e, pur sapendo che il risultato non è il massimo, usa una di quelle macchinette automatiche. Lei invece sceglie quelle del suo album e decide per una foto scattata in montagna dove ha in mano una palla di neve e sorride dolcemente con i capelli al vento.

Adesso però lei deve pensare anche dove nascondere la foto del suo piccolo amore, perché la sua mamma è di quelle che vigilano i figli in modo particolare. Ci pensa un po', ma non si decide. Tra i libri? No, perché sovente l'ha sorpresa a sfogliarli. Nel suo cassetto? Nemmeno, perché con la scusa di rassettarli ci guarda dentro. Decide allora di portarla sempre con sé, vicino al suo cuore; e, soprattutto, la sera prima di addormentarsi, la guarda e la riguarda più volte affascinata. Un solo desiderio: accompagnarli con lui nel cammino della notte, fin dentro i sogni.

Intanto un'amica di lei, Graziella, che ha la sua stessa età e abita nel palazzo accanto e i cui balconi sono confinanti, si convince che il ragazzo è innamorato di lei e che è lei l'oggetto dei suoi sguardi. Un giorno glielo confida mostrandole un anellino che ha messo all'anulare della mano sinistra, simbolo del suo impegno sentimentale

con lui. Graziella è così entusiasta di questo suo amore da suscitare tenerezza. Lei non si sente, o perlomeno, non riesce a disilluderla confessandole che si è sbagliata, che quel ragazzo in realtà è lei che ama, che non è al suo balcone che dirige i suoi sguardi quando alza gli occhi; per non ferirla preferisce tacere.

Ma la verità viene inevitabilmente fuori e un giorno Graziella la vede insieme a lui mano nella mano nei pressi della scuola. Così termina la loro bella amicizia; Graziella le toglie il saluto convinta che la sua amica le abbia “rubato” il ragazzo, quel ragazzo che lei certamente ricorderà come il suo primo amore.

In seguito, ancora un altro evento inopinato: un personaggio mitico delle favole, una strega con fattezze di donna, interrompe bruscamente quel loro vivere in un incantesimo. La incontrano nei pressi della scuola. È un'amica di famiglia di lei che li vede tenersi per mano. Non ha alcun dubbio, nessuna incertezza. Deve riferirlo ai genitori, la ragazzina è troppo piccola i suoi devono sapere. Senza farne semblante continua per la sua strada, ma si ferma direttamente a casa di lei. Quella donna, delatrice, si rivelerà anche una ladra perché ruberà il loro tempo, quello della loro età, unico e irripetibile, e la loro libertà. Ma non riuscirà a carpire i loro sogni. Da quel giorno infatti avviene un cambiamento copernicano: tutto si complica.

I genitori di lei nutrono una profonda sfiducia nei suoi confronti e questo l'avvilisce e la fa sentire in colpa così che trascorre le giornate tra indecifrabili paturnie. Nonostante tutto però lei non resiste senza vederlo, non riesce a fare a meno delle sue braccia che la stringono forte, ha già nostalgia del suo abbraccio, quell'abbraccio che le toglie il fiato.

I suoi occhi traboccano di lacrime al pensiero di non poter provare l'emozione di sentire il battito dei loro cuori uno sull'altro. Nulla di più; non si sono ancora dati un bacio, il loro primo bacio. Lei è solo una ragazzina, è ancora troppo presto e lui rispetta il suo pensiero. Farebbe qualsiasi cosa per lei, dunque aspetterà i suoi tempi. Questo però non vuol dire che si rassegnerà a non vederla, la sua mente sta già escogitando un piano capzioso.

È pacifico: a scuola l'accompagna la nonna Concetta. Inane ogni protesta. Nonna e nipote giungono nel luogo dove si attende allo studio, sempre in anticipo. Si separano nell'androne: lei sale in classe mentre la nonna riprende la strada del ritorno.

A questo punto entra in scena lui. Tenendosi dietro alla nonna, senza perderla di vista, la segue celatamente e quando la vede arrivare a casa, torna a scuola di corsa. Intanto lei è alla finestra che lo aspetta e appena lui con la mano le fa cenno di scendere, lei, senza rendersene conto, si ritrova già abbracciata a lui. Solo pochi minuti, però, poi la campanella impietosa li divide separando il loro insieme unico.

Intanto gli eventi si susseguono: si conclude il tempo dello studio e con esso cessano gli incontri e svaniscono i sorrisi. Arriva l'estate e vedersi per i due ragazzi diviene impossibile, esattamente come comunicare. Improvvisamente un giorno lei lo vede con indosso una tuta blu nell'officina di fronte. Capisce chiaramente che lui ha deciso di cambiare lavoro e imparare il mestiere di meccanico scegliendo di dedicarsi, come le aveva già confidato, alla sua grande passione: le automobili.

Lei trascorre molto tempo al balcone per cercare di individuare i suoi orari di lavoro, sperando così di poterlo

vedere. Infatti, si vedono al mattino quando lui apre l'officina. È presto, ed è ancora solo, dunque è il momento propizio per provare a "parlarsi".

Da uno spiraglio della saracinesca ancora abbassata entrambi comunicano usando un dialogo gesticolato, non potendosi esprimere verbalmente, si affidano a espressioni del viso e movimenti imitativi per rappresentare il loro dire. A volte, quando si sforza di rendere l'idea, lui appare persino comico e allora entrambi sorridono divertiti perché mimando egli assume degli atteggiamenti alquanto buffi, come per esempio quando agita le braccia cercando di imitare il nuotatore e provare così a chiederle se la domenica la trascorrerà al mare con tutta la famiglia e in quale spiaggia andranno.

Altre volte invece si abbraccia per farle capire che vorrebbe stringerla forte al suo cuore in un abbraccio che annulla le distanze e unisce i respiri. Rimpiangono quegli abbracci nostalgici che appaiono infinitamente lontani. Intanto c'è aria di cambiamento anche nella famiglia di lei. La casa è divenuta troppo angusta per i numerosi componenti della famiglia e dunque i genitori la danno in affitto. Si trasferiscono in una casa più grande, nel palazzo attiguo.

Il destino bizzarro però riserva loro una sorpresa: il fratello di lui cerca un appartamento in affitto perché prossimo alle nozze. Lui invoglia i fidanzati a visionare quella casa in locazione. Spera in un colpo di fortuna. Se ai futuri sposi la casa dovesse piacere, sarebbe per loro l'occasione di potersi incontrare visto che nello stesso condominio abitano i nonni e gli zii di lei.

C'è fame in lui, fame di lei e c'è audacia, non vede l'ora di averla tra le mani, lei non se ne va, non se ne va dai suoi

pensieri. Dunque, spera che tutto ciò possa realizzarsi e... la fortuna, a volte, sorride: la casa ai giovani sposi piace e per tutti iniziano i preparativi per il trasferimento che avviene in breve tempo. Intanto lui, nei fine settimana, passa più volte davanti casa di lei negli orari stabiliti, ma non sempre riesce a cogliere l'attimo e a vederla.

Lei, a volte, si ritrova stanca di queste lunghe ore di attesa perché il più delle volte sono un fallimento. Quando riesce invece a vederlo anche solo per qualche secondo, è così felice da dimenticare ogni delusione. In pochi secondi cerca di trattenere nella memoria ogni particolare, soprattutto del viso.

Scruta lo sguardo, la sua espressione per capire il sentimento, l'emozione dell'attimo. Inspiegabilmente scopre anche di essere gelosa: l'amico con cui lo vede è un tipo molto scherzoso e più volte ha avuto modo di vederlo corteggiare spudoratamente tutte le ragazze che incontra nel suo percorso e questo la infastidisce. La sua fantasia concepisce che lui potrebbe imitarne il comportamento.

Il suo amico si chiama Sergio. Sono amici da sempre e condividono la stessa passione per i motori e la velocità, è questo il motivo per cui imparano lavorando nella stessa officina meccanica. Secondo lei è un dongiovanni ma in seguito, conoscendolo, avrà modo di ricredersi.